di Rascia altrove ricordato, nativo di *Ribnica*, oggi Podgoritsa. Codesto distretto avevano invaso nel momento della loro maggiore potenza i Despoti d'Epìro. Poi l'avevano governato dei personaggi scelti fra i maggiorenti del Regno serbo, quale fu ad esempio quell'Elia conte (*Knex*) della Zedda, che nel 1318 fu mandato da Stefano Urosh II ambasciatore ai Ragusei insieme al vescovo di Scutari. Ora vi compaiono i *Balscia*, destinati a estendere di lì a poco la loro dominazione sopra una non piccola parte dell'Albania.

Balscia I morì nel 1361 e lasciò tre figli: Strascimir, Giorgio I e Balscia II, i quali sottomisero la repubblica di Antivari, che si impegnò a pagar loro un tributo annuo di 2000 ducati, e s'impadronirono della costa adiacente fino a Dulcigno; poi conquistarono Scutari, che il Bano di Bosnia Tvrtko aveva occupata dopo la morte del re dei Serbi Stefano Urosh e infine tolsero Croja a Carlo Topia signore di Durazzo, e la Zadrima sulla sinistra del basso Drin ai principi Ducadgin.

Ma come mai, si domanderà, erano i Topia diventati signori di Durazzo, che Tanusio Topia aveva tenuta e difesa per conto degli Angioini? Occorre sapere anzi tutto che il figlio di Tanusio Topia, Andrea, aveva conquistato il cuore e la mano di una figlia naturale del re Roberto di Napoli destinata ad altre nozze. La cosa dispiacque alla corte angioina e i due infelici tratti con bugiarde lusinghe in Italia, furono fatti morire. Gli orfani Carlo e Giorgio Topia, allevati a Croia, giurarono di vendicare i propri genitori, e affermandosi eredi dei diritti angioini, perchè sangue reale angioino correva